

LENTINI. Videosorvegliato tutto il centro storico

33 Da piazza Duomo a Beneventano saranno delle telecamere a circuito chiuso a garantire la sicurezza dei cittadini

SORTINO. Grest, un successo lungo cinquant'anni

34 L'arcivescovo Salvatore Pappalardo ha chiuso la manifestazione ideata dai Salesiani negli anni '60

PORTOPALO. Il postino ha smesso di suonare

36 Esami non sostenuti e tagli di forniture alla base dei disservizi e della corrispondenza recapitata in ritardo

Monta la polemica sul nuovo Prg: oggi accogliamo prestigiosi interventi bipartisan sulla disputa

La costa nascosta dal cemento

DIARIO

TUTTI AL MARE

NUCCIO SCHILLIRÒ

«La crisi non va in ferie» è il grido d'allarme della Cgil. I politici invece vanno tranquillamente a rinfrescarsi le stanche membra in riva al mare, tanto per pensare alla crisi c'è tempo, anche perché se da due anni a questa parte non ne hanno discusso, perché dovrebbero farlo proprio in agosto.

Così anche le cifre sulla disoccupazione, l'allarme sociale che comincia a dare i suoi primi segnali (leggasi dell'operaio di Lucca che si è suicidato dopo avere ucciso due suoi datori di lavoro che lo avevano licenziato) e il futuro che non garantisce alcun... futuro, vengono messi in disparte in onore del Dio estate. Eravamo stati facili profeti e i fatti confermano che questa classe politica pensa a tutto tranne che ad amministrare, neppure di fronte a emergenze di sopravvivenza ha la forza di distogliere lo sguardo perso nel nulla e tentare una pur minima azione.

Il lavoro che non c'è, l'occupazione che crolla a un ritmo impressionante e l'assoluta mancanza di programmazione sono tutti volti di una stessa realtà drammatica che dovrebbe svegliare anche i più assonnati, i distratti, gli inetti, avvisati pure da un altro grido d'allarme, giunto ieri mattina dal vertice di Confindustria: «C'è un costante impoverimento».

Invece tutto tace, tranne la cementificazione selvaggia della città che, a detta di qualcuno, è indice di futuro turistico e quindi di capitali pronti a giungere in città. Come dire, pur di far cassa tradiamo anche la vera essenza della nostra siracusitanità, la nostra storia, l'Unesco e quant'altro. In fondo ci rimane il teatro Greco, l'Orecchio di Dionisio e qualcosa ancora, perché pensare sempre al mare aperto a tutti. Meglio dei bei villaggi turistici, anche se poi ragionando razionalmente, si arriva alla conclusione che mai villaggi turistici hanno portato benessere al territorio, chiusi come sono nel loro angolo di Paradiso rubato alla comunità. Che bei temi da affrontare alla ripresa. Si perché anche il Diario si ferma per il mese di agosto. Uno stop tecnico, non certo una fuga dalla lotta. Buona estate a tutti.



Cresce il malcontento per il nuovo Piano regolatore generale che permetterebbe la cementificazione selvaggia delle coste siracusane. Oggi una vera levata di scudi, dall'on. Fabio Granata che chiede l'intervento del ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, allo storico Paolo Giansiracusa che parla di «scempio di una città portuale», per finire con il deputato nazionale Ermete Realacci e il presidente nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza.

DI BARTOLO E SIGNORELLI PAG. 39

All'interno

CONFINDUSTRIA «Un costante impoverimento»

Aldo Garozzo traccia un bilancio del primo anno di presidenza e analizza la situazione economica
RUBINO PAG. 30

POLITICA AGITATA «Nessuna prevaricazione»

Problemi nell'opposizione con Bruno Marziano che precisa «Cerchiamo la pace»
DI BARTOLO PAG. 31

DOCUMENTO Spiaggia magnifica è una pattumiera

Giornalista di Bergamo racconta la sua vacanza aretusea scrivendo per noi un articolo
BENIGNI PAG. 32

SR-GELA. Firmato il contratto, via ai lavori per il tappetino entro 30 giorni

Verrà rifatto l'asfalto

Firmato il contratto per l'asfalto della Siracusa-Gela. Lo ha detto il commissario del Consorzio autostrade siciliane, Matteo Zapparrata: lunedì, concretamente, la sigla sotto «riserva di legge». 30 giorni i tempi per avviare i lavori.

Il deputato regionale Bruno Marziano: «I lavori s'inizieranno pure prima, ma sono incerti nella conclusione, poiché legati alla meteorologia».

«La realizzazione del tappetino di usura e il rifacimento delle parti ammalorate - ha detto il deputato regionale Enzo Vinciullo - era diventata una questione non più rinviabile, in considerazione delle vaste crepe che si erano create nel manto autostradale». Dal canto suo il presidente del Cas, Zapparrata, rilancia anche il problema degli allacci alla Maremonti. Ritiene che entro la prossima settimana si riuscirà a consegnare i la-

vori anche in quel caso. «La questione della pavimentazione è risolta definitivamente - spiega - perché abbiamo risolto la questione giudiziaria al Cga; ma sulla Maremonti ci sono due imprese che ancora si contendono il tutto: contiamo di concludere anche questo in settimana».

E sulla A18 e i suoi problemi idrogeologici, aggiunge: «Quando si manifestarono gli ammaloramenti, con le relative indagini della Procura - afferma - si trattava di anomalie serie per difetti originari di costruzione. Si era realizzato un rilevato a sandwich per risparmiare, ossia uno strato proveniente da uno scavo di materiali di scarto e uno strato migliore: alla fine, quando hanno dovuto completare le opere, la mancanza del tappetino ha contribuito a rendere l'infrastruttura maggiormente sensibile ai movimen-

ti del sottosuolo. Oltre a questo dato di fatto, aggiungiamo che per raccogliere le acque erano state messe infrastrutture non adeguate, come poi accertato dalla stessa Procura».

«Sono in fase di definizione i collaudi per i 3 lotti - conclude - Inizieremo dalla parte in cui non c'è contenzioso, i lotti 3, 4 e 5. Ho già affidato le commissioni a preparare gli atti di collaudo e comunichiamo in Procura quanto fatto».

Nell'attesa Zapparrata garantisce gli interventi sulla rete elettrica, sugli automatismi e sui caselli: «Solo con l'appalto delle automazioni, si avrà la barriera provvisoria».

«Interessante - chiosa poi Marziano - la manutenzione ordinaria come il decespugliamento, essenziale in questo periodo».

ROBERTO RUBINO

INCENDIO AD AUGUSTA

ALLA SCARDINA UNA CASA DISTRUTTA FAMIGLIA SALVA, MUORE UN CANE

Un incendio ha distrutto l'alloggio di una famiglia, nella casa popolari della Scardina. Il rogo si è sviluppato in uno sgabuzzino del quinto piano della palazzina D mentre la moglie Rosaria, al sesto mese di gravidanza, stendeva i panni nel balcone, il marito Riccardo Finocchio dormiva insieme ai bambini di 8, 6 e 3 anni. È stato uno dei piccoli, svegliato dall'odore acre e dal crepitio delle fiamme, ad allertare la madre che ha subito dato l'allarme. L'intera famiglia è riuscita a mettersi in salvo ma il loro cane è morto asfissiato. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento terra di Augusta che hanno cercato di limitare i danni e circoscrivere l'incendio. Quasi tutto è andato in fumo, la coppia è riuscita a recuperare poche cose. Le case popolari della Scardina sono state occupate abusivamente. La giovane mamma di 26 anni è dovuta ricorrere alle cure del pronto soccorso per un principio di intossicazione, dopo la dimissione si è recata nella casa del padre insieme al marito e ai figli.

ANNA BURZILLERI

FORTE E CHIARO

«NON METTEREMO LE MANI NELLE TASCHE DEI CITTADINI». MA NON È COSÌ

Da fonti ufficiali si viene a conoscenza che a causa degli evasori, in Italia, vengono sottratti al fisco (stima che si riferisce al 2007!) qualcosa come 300 miliardi di euro, ossia una perdita secca per le casse dello Stato di 100 miliardi di tonni. Basterebbe questa semplice analisi per far capire che la crisi economica andrebbe combattuta nel nostro paese soprattutto con una crociata massiccia ed efficace contro le evasioni, che riguardano larghissimi settori della società attiva. E invece non è così perché mi sembra che la metodologia del reperimento entrate sia al momento basata su una delega rilasciata a

Regioni e Comuni che dovranno sbracciarsi, e non poco, per rientrare dal vuoto lasciato dai mancati trasferimenti statali.

Comincia così a traballare il concetto, più volte esternato dallo stesso premier, del «noi non metteremo le mani nelle tasche dei contribuenti». Diciamo che questo sarà vero in senso prettamente materiale ma è come se il governo stesse delegando gli enti locali a farlo in sua vece. Anche perché i Comuni hanno bisogno urgente di quattrini per giustificare la loro stessa identità di centrali dell'amministrazione periferica con obbligo di provvedere a tutte le esigenze di una

PINO FILIPPELLI
comunità, a partire dalle più modeste (tipo strade e servizi sociali), senza contare le emergenze e gli imprevisti che non mancano mai in nessuna amministrazione. E tocca proprio ai comuni andare a scovare, cosa non facilissima, gli evasori per far pagare loro il dovuto dal quale poi incamerare il trenta per cento previsto dalla manovra.

E qui casca l'asino. Prendiamo per esempio il Comune di Siracusa che già gestisce un pacchetto impositivo fra i più elevati d'Italia. Ebbene, a un Comune che ha già applicato l'aliquota maggiore

di Ici sulle seconde case, che ha varato un'imposta Tarsu anch'essa molto sostenuta, a parte i contestatissimi oneri di urbanizzazione, si deve ora fare carico di imporre una tassa municipale che, almeno secondo i calcoli fatti dagli esperti, dovrebbe comportare un salasso di circa 400 euro annui a famiglia. Altro che mettere le mani in tasca agli italiani, qui si tratta di costringere gli enti locali, particolarmente quelli che in tema di fisco ci vanno già con la mano pesante, a una politica impositiva iniqua che porterà sicuramente a un'ulteriore contrazione di quei consumi che, come constatiamo giornalmente, stanno preoccupando e

avvilendo gli operatori commerciali. Tremonti assicura che i nuovi gravami si riferiscono esclusivamente alle seconde case, come se queste fossero un bene di lusso e non il frutto di sacrifici, assistiti spesso da mutui lunghi e pesanti, necessarie nelle città del Sud dove nei tre mesi estivi diventa vitale la ricerca di luoghi di frescura lontani dai centri oppresi dalla canicola. A questo punto c'è da augurarsi che veramente ci sia, come si ventila, una respicenza da parte del legislatore, che non pare abbia finora tenuto conto, pur nel rigore di una manovra inevitabile, di certe particolari difficilissime situazioni locali.



style

PUOI APPROPFITTARE DI QUESTA OFFERTA E CORRERE IN CONCESSIONARIA OPPURE CORRERE IN CONCESSIONARIA E APPROPFITTARE DI QUESTA OFFERTA.

PANDA DA € 6.950

CON ANTICIPO ZERO E RATE A PARTIRE DA € 72



PANDA. AUTO UFFICIALE PER FARE QUELLO CHE TI PARE.



Panda Actual prezzo promo € 6.950 (IPT escl.). Es.: ant. 0, 20 rate da € 72 + 36 rate da € 203. TAN 6,95% TAEG 8,60%. Salvo approvazione. Ciclo combinato: da 4,3 a 7,0 l/100km. Co2 da 113 a 155 g/km.